

Codice procedura: 4292

Classifica: ME_054_RIF0003

Proponente: COMUNE DI MOIO ALCANTARA (ME)

OGGETTO: Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) relativo al progetto “*Ripristino delle difese spondali lungo il torrente Fortino a protezione del centro abitato*”.

Procedimento: Procedura di verifica del Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo (PUT) ai sensi dell’art. 15 del D.P.R. n. 120/2017 e comunicazione di cui all’art. 17, comma 1.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 84/2026 del 13/02/2026

Proponente	COMUNE DI MOIO ALCANTARA (ME)
Sede Legale	Piazza Municipio, 1 Moio Alcantara
Capitale Sociale	-----
Legale Rappresentante	Geom. Carmelo Bruno (RUP)
Progettisti	pH3 Engineering S.r.l. Unipersonale
Località del progetto	Moio Alcantara (ME)
Data presentazione al dipartimento	05/12/2025 prot. DRA n. 4292
Data documentazione integrativa	-----
Data procedibilità	11/12/2025 prot. DRA n. 84668
Valore opera	€ 4.742.819,87 a valere sul PSC 2014-2020 - Sezione Speciale 2, Operazione SI_1_24398
CUP	H96B17000020006
Versamento oneri istruttori	€ 3.000,70
Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Dirigente pro tempore del Servizio 1
Responsabile istruttore del dipartimento	Giacinto Salvatore
Contenzioso	-----
Condivisione Gruppo Istruttoria	06/02/2026

VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana.



VISTE le LL.RR. 15 maggio 1991, n. 24 e 1° marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 “Aggiornamento Piani Regionali dei Materiali Lapidei di Pregio e dei Materiali da Cava”;

VISTA la L.R. n. 6 del 2/04/2024 “Riordino Normativo materiali da cave e materiali lapidei;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;



VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell’Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell’esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione Tecnica Specialistica Per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 57 del 31/10/2023 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio” ai sensi dell’art. 2 della L.R. 10.03.2010 n.5;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021, Legge di stabilità regionale) ed in particolare l’art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all’attualizzazione dell’organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell’art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le



autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.D.G. n. 92/DRA del 12/02/2024 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15.03.2024), recante: *Approvazione delle check-list per l'omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica;*



VISTO il D.A. n. 132/Gab. del 17.04.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di 11 nuovi componenti della CTS;

VISTO il Decreto MASE 28 giugno 2024 n. 127 recante: “*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006*”, entrato in vigore in data 26/09/2024;

VISTO il D.A. n. 307/Gab. del 03.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di 2 nuovi componenti della CTS;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 9462/GAB del 14/10/2024 avente ad oggetto “*D.P.R. 13.06.2017, n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*”, e le successive disposizioni del Dirigente Generale DRA, giusta nota prot. n. 72452 del 15.10.2024;

VISTO il D.A. n. 328/Gab. del 16.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il Decreto-Legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante: “*Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell’economia circolare, l’attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico*”, convertito nella Legge n. 191 del 13 dicembre 2024 (*Decreto Ambiente*);

VISTO il D.A. n. 337/Gab. del 29.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono state approvati i nuovi criteri relativamente ai compensi spettanti ai componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46/Gab. del 28/02/2025 con il quale si è proceduto alla nomina del nuovo Nucleo di Coordinamento della CTS e del Vice Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/Gab del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 138/Gab del 28/05/2025 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 166/Gab del 23/06/2025 con il quale viene nominato l’arch. Tomasino Maria Chiara, quale nuovo Vice Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 246/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;



VISTO il D.ARTA n. 318/Gab del 27/10/2025, recante: *Sostituzione integrale dell'Allegato 1 del Decreto Assessoriale n. 237 del 29 giugno 2023 di modifica del D.A. n.36/2022 di recepimento delle Linee guida nazionali VINCA*;

VISTO il D.A. n. 330/Gab del 07/11/2025 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 367/Gab del 30/12/2025 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.MASE del 16 dicembre 2025, che rappresenta l'aggiornamento dell'Allegato che regola le modalità per la caratterizzazione, classificazione e gestione dei materiali da dragare come disposto dall'art. 3 comma 1 del Decreto 15 luglio 2016, n. 173

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di verifica del Piano di Utilizzo terre ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 120/2017 e comunicazione di cui all'art. 17, comma 1, acquisita al prot. DRA n. 83694 del 05/12/2025;

VISTA la nota prot. DRA n. 84668 del 11/12/2025 recante "*CP 4292 / IST 4285 / Comune di Mojo Alcantara (ME) / "Ripristino delle difese spondali lungo il torrente Fortino a protezione del centro abitato" / Trasmissione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) di progetto esecutivo ai sensi dell'art. 15 del DPR 120/2017 e comunicazione di cui all'art. 17, comma 1 del DPR 120/2017 / Comunicazione pubblicazione, documentazione e trasmissione pratica alla CTS*";

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana (allegati alla nota prot. DRA n. 83694 del 05/12/2025):

Tipo documento	Descrizione
01 - Istanza di attivazione della procedura	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
90 - SHAPE FILES (ZIP)	90 - SHAPE FILES (ZIP)
99 - Altra Documentazione	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 2 DEL DPR N.120 DEL 13/06/2017
99 - Altra Documentazione	PIANO DI RIUSO RELAZIONE
99 - Altra Documentazione	PIANO DI RIUSO: PERCORSI PER IL TRASPORTO TRS
99 - Altra Documentazione	PIANO DI RIUSO: INQUADRAMENTO TERRITORIALE E TOPOCARTOGRAFICO



99 - Altra Documentazione	PIANO DI RIUSO: TAVOLA DEI VINCOLI DEI SITI DESTINATI ALLE TRS
22 - Elenchi Elaborati	ELENCO ELABORATI
04 - Quietanza Oneri istruttori	QUIETANZA PAGAMENTO ONERI ISTRUTTORI

VISTA la nota/PEC prot. DRA n. 00845 del 10/02/2026 con la quale il Proponente ha sollecitato la definizione della procedura in oggetto, stante che entro il **31.12.2026** dovrà interamente rendicontarsi la spesa;

CONSIDERATO che con **Parere C.T.S. n. 237/2022 del 05.08.2022** è stato espresso parere di non assoggettabilità a VIA del progetto “*PROGETTO DI RIPRISTINO DELLE DIFESE SPONDALI LUNGO IL TORRENTE FORTINO A PROTEZIONE DEL CENTRO ABITATO - CODICE PAI 096-E-5MCE01*” con n. 7 Condizioni Ambientali;

CONSIDERATO che è stato emesso il **D.R.S. n. 975 del 14/09/2022**, con il quale si è disposto ai sensi dell’art. 19, comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la non assoggettabilità alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il “*Progetto di ripristino delle difese spondali lungo il Torrente Fortino a protezione del centro abitato*” da realizzarsi nel Comune di Moio Alcantara (ME), presentato dal Comune di Moio Alcantara (ME), a condizione che si ottemperi alle suddette n. 7 condizioni ambientali;

CONSIDERATO che il suddetto **D.R.S. n. 975/2022** è stato notificato al Comune di Moio Alcantara (ME) e a tutti i soggetti competenti in materia ambientali (SCMA) giusta **nota prot. n. 67134 del 15/09/2022** del Servizio 1 del DRA;

CONSIDERATO che il Proponente afferma che il settore d’intervento si localizza all’interno del territorio comunale di Moio Alcantara, nella Città Metropolitana di Messina e riguarda il torrente Fortino, un corso d’acqua che lambisce il centro abitato di Moio Alcantara. Originariamente il torrente attraversava il centro in posizione mediana, ma è stato successivamente spostato in un alveo artificiale in area periferica in occasione della costruzione della stazione ferroviaria.

CONSIDERATO che il territorio si configura come un altopiano pianeggiante situato a una quota compresa tra 520 e 580 metri s.l.m., a ovest del monte Etna.

CONSIDERATO che il Piano contiene in particolare l’analisi e la trattazione dei seguenti aspetti:

1. Inquadramento delle Opere e Quantificazione dei Materiali
2. Studio dei Siti di Produzione
3. Caratterizzazione Ambientale
4. Analisi dei Siti di Destinazione
5. Logistica e Trasporto

1. Inquadramento delle Opere

CONSIDERATO che in relazione al Progetto il Proponente evidenzia che riguarda il “*Ripristino delle difese spondali lungo il torrente Fortino a protezione del centro abitato*” nel Comune di Moio Alcantara (ME), identificato dal codice PAI 096-E-5MC-E01.

Dal punto di vista tecnico e strutturale, l’intervento si articola come segue:

Il torrente Fortino presenta una biforcazione in due rami, identificati come lato Malvagna (est) e lato Roccella (ovest). L’intervento è suddiviso in tre settori tecnici principali e una zona di raccordo:

- **Tratto A:** Situato a monte della confluenza sul lato Malvagna, ha una lunghezza complessiva di 303,45 m e una larghezza del canale variabile tra 7 e 8 metri.



- **Tratto B:** Situato a monte della confluenza sul lato Roccella, si estende per 287,76 m con una larghezza del canale tra 8 e 9 metri.
- **Tratto C:** Situato a valle della confluenza, è lungo 197,47 m e presenta una larghezza costante di 10 metri.
- **Zona Confluenza:** Un'area di 459,7 mq che funge da punto di unione dei rami superiori.

CONSIDERATO che secondo il Proponente le opere sono finalizzate a mitigare il rischio idraulico e comprendono:

- **Riprofilatura dell'alveo:** Operazioni di scavo lungo l'asta torrentizia per conferire pendenze idonee a garantire l'efficienza idraulica.
- **Difese Spondali:** Realizzazione di arginature mediante l'impiego di gabbioni sovrapposti.
- **Pavimentazioni:** Rivestimento in materiale lapideo previsto per l'intero Tratto C, per la zona di confluenza e per una porzione del Tratto B (dalla sezione 14 alla 18).
- **Opere Accessorie:** Realizzazione di un attraversamento nel Tratto B per mantenere la continuità della viabilità interpodereale e sistemazione di porzioni della viabilità esistente.

CONSIDERATO che il Proponente afferma che l'intervento è reso necessario dalla natura del torrente, definibile come una "fiumara siciliana" caratterizzata da regimi irregolari e lunghi periodi di assenza di deflusso. La mancanza di manutenzione e l'innalzamento del fondo dell'alveo hanno causato in passato fenomeni di esondazione, con le acque che utilizzano le strade agricole come vie preferenziali per raggiungere il centro abitato situato a quote inferiori. Le opere si pongono in continuità con un primo tratto di arginatura già realizzato in somma urgenza dal Genio Civile di Messina.

Produzione di Materiali (TRS)

CONSIDERATO che il Proponente in relazione ai **volumi di scavo** rappresenta che dalla realizzazione degli interventi previsti deriva la produzione di un quantitativo complessivo di Terre e Rocce da Scavo (TRS) stimato in circa **15.000 m³**.

CONSIDERATO che sotto il profilo litologico, questi volumi sono costituiti da depositi alluvionali composti prevalentemente da limi sabbiosi con all'interno ciottoli e, in misura minore, da vulcaniti. Gli scavi sono classificati come superficiali, con una profondità generalmente inferiore ai 2,00 m rispetto al piano di campagna.

CONSIDERATO che secondo il Proponente la produzione di tali volumi è strettamente connessa alle seguenti attività di cantiere:

- **Riprofilatura dell'alveo:** operazioni di scavo lungo l'asta torrentizia necessarie per conferire pendenze idonee e garantire l'efficienza idraulica del corso d'acqua.
- **Fondazioni per difese spondali:** scavi necessari per la posa di gabbioni sovrapposti.
- **Sistemazione viaria:** interventi sulla viabilità interpodereale esistente e realizzazione di un attraversamento tecnico.

CONSIDERATO che il Piano prevede la ripartizione del materiale scavato tra due siti di destinazione specifici per il riutilizzo come sottoprodotto:

- **Sito Originario** (Comune di Mojo Alcantara):
 - Volume destinato: **5.672 m³**.
 - **Dettagli tecnici:** Il conferimento avverrà su una superficie di circa 29.400 m² (fogli catastali 4, particelle 32, 52, 7, 55).



- Modalità di posa: È previsto un profilo di riempimento con uno spessore compreso tra +0,40 m e +0,50 m rispetto all'attuale piano di campagna.
- **Sito Integrativo** (Comune di Castiglione di Sicilia):
 - Volume destinato: **10.000 m³**.
 - Dettagli tecnici: Sebbene la particella interessata (foglio 3, part. 442) sia molto vasta, la porzione effettivamente destinata al conferimento è limitata a circa 11.500 m².
 - Finalità: Il materiale sarà utilizzato per un intervento di miglioramento fondiario e per la saturazione di avvallamenti naturali.

CONSIDERATO che il Proponente afferma che il trasporto dei 15.000 m³ avverrà direttamente dai siti di produzione ai siti di destinazione tramite bilici, **senza la necessità di depositi intermedi**. La ditta esecutrice è responsabile unicamente del trasporto e dello scarico nei punti concordati, mentre le operazioni di modellazione morfologica o livellamento non rientrano nell'oggetto dell'appalto descritto nel piano.

CONSIDERATO che l'**analisi geologica e litologica del sito di produzione**, situato nel territorio comunale di Mojo Alcantara, è stata condotta dal Proponente attraverso uno studio tecnico-specialistico volto ad accertare la stratigrafia e le caratteristiche geomeccaniche dei terreni interessati dagli scavi.

Il rilevamento geologico di superficie ha permesso di individuare i tipi litologici direttamente interessati dalle opere di progetto, classificandoli in due categorie principali dal punto di vista cronologico e compositivo:

- Alluvioni attuali e recenti: Rappresentano la litologia prevalente nell'area d'intervento. Si tratta di depositi alluvionali costituiti tecnicamente da limi sabbiosi con all'interno ciottoli, che caratterizzano l'intera area dell'abitato di Mojo Alcantara.
- Vulcaniti: Sono presenti nell'area e derivano dall'attività vulcanica dell'area etnea, situata a est del sito.
- Depositi Flyscioidi: Sebbene affiorino prevalentemente a monte dell'area d'intervento (dove raggiungono quote di 500 m s.l.m.), questi terreni costituiscono l'ossatura dei contrafforti della dorsale peloritana e influenzano la rigidità dell'ammasso roccioso profondo.

Il settore d'intervento ricade in un altopiano pianeggiante posto a una quota compresa tra 520 e 580 metri s.l.m.. La morfologia della sede torrentizia presenta pendenze blande che degradano verso la confluenza con il fiume Alcantara. A causa di queste pendenze ridotte e della continua sedimentazione, le sponde del torrente Fortino si presentano basse e con piccola inclinazione, facilitando l'accumulo di materiali alluvionali.

CONSIDERATO che secondo il Proponente, **dal punto di vista strutturale**, il territorio di Mojo Alcantara non risulta interessato da faglie a carattere regionale. Sono state rilevate unicamente fratture di modesta entità all'interno dell'ammasso roccioso flyscioide. Tali soluzioni di continuità non hanno origini profonde ma sono dettate dalla rigidità intrinseca dell'ammasso stesso e non sono state ritenute cartografabili in modo rilevante nelle mappe geologiche ufficiali dell'Etna e dei Monti di Taormina.

CONSIDERATO che secondo il Proponente, **sotto l'aspetto idrogeologico**, il sito è caratterizzato da una rete idrografica tipica della "fiumara siciliana", con tempi di corrivazione brevi e regimi molto irregolari. La natura dei terreni è influenzata da questo regime, che comporta una forte dinamica di trasporto e deposito di sedimenti superficiali, portando a un progressivo innalzamento del fondo d'alveo.

CONSIDERATO che il Proponente afferma che le **indagini ambientali e i campionamenti effettuati** (punti S1, S2 e S3) confermano che il materiale oggetto di scavo è superficiale, con profondità d'indagine fino a 2,00 metri dal piano di campagna. Le analisi di laboratorio sullo scheletro (frazione compresa tra 2 mm e 2 cm) indicano una presenza significativa di materiale grossolano (fino a 490 g/kg), coerente con la descrizione dei limi sabbiosi con ciottoli operata dallo stesso.



CONSIDERATO che secondo il Proponente il Piano prevede che il materiale venga trasferito direttamente dal sito di produzione ai siti di destinazione tramite bilici, **senza la necessità di aree di stoccaggio o deposito intermedio**. Questa scelta riduce drasticamente la movimentazione del materiale (doppia manipolazione) e l'esposizione di cumuli all'azione erosiva del vento, limitando la formazione di polveri.

CONSIDERATO che per il sito originario, il percorso si sviluppa integralmente lungo la piana agricola mantenendosi esternamente al centro abitato. Per il sito integrativo, il tracciato utilizza strade perimetrali evitando l'attraversamento delle vie interne più congestionate. Questa delocalizzazione dei flussi riduce **l'impatto delle polveri** sui recettori sensibili della popolazione urbana.

CONSIDERATO che il Proponente specifica che i percorsi sono caratterizzati da velocità di esercizio contenute. Dal punto di vista tecnico, il **mantenimento di basse velocità** di marcia, specialmente sulle strade interpoderali e di campagna esistenti, riduce l'energia cinetica dell'aria spostata dai veicoli e il conseguente sollevamento meccanico delle polveri dai manti stradali non asfaltati.

CONSIDERATO che secondo il Proponente le attività affidate alla ditta esecutrice sono limitate esclusivamente al trasporto e allo scarico nei punti concordati. Il Piano **esclude esplicitamente operazioni di spandimento, livellamento, compattazione o modellazione morfologica** dei terreni da parte della ditta, riducendo così la dispersione aerea di particolato fine.

VALUTATO che i materiali scavati sono classificati come limi sabbiosi con ciottoli. Sebbene il Piano non descriva protocolli di umidificazione, la gestione di tali litologie alluvionali superficiali (< 2,00 m di profondità) avviene in un contesto di cantierizzazione che mira alla riprofilatura dell'alveo, minimizzando i tempi di sosta del materiale sfuso.

CONSIDERATO che per l'intervento sul torrente Fortino si prevede l'utilizzo di due siti di destinazione distinti per il reimpiego dei circa **15.000 m³** di materiale scavato. Questi siti sono stati selezionati per finalità di miglioramento ambientale e fondiario, garantendo la compatibilità con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) previste per siti a uso verde e residenziale (Colonna A).

1. Sito Originario (Comune di Mojo Alcantara)

Il sito principale è costituito da una serie di lotti di proprietà comunale, originariamente individuati come destinazione integrale per i materiali.

- Localizzazione Catastale: Foglio di mappa n. 4, particelle 32, 52, 7 e 55.
- Caratteristiche Fisiche: Si tratta di terreni incolti con una superficie complessiva di circa 29.400 m².
- Dati Tecnici di Conferimento: È previsto il riutilizzo di 5.672 m³ di TRS. Il progetto prevede un profilo di riempimento con uno spessore compreso tra +0,40 m e +0,50 m rispetto all'attuale piano di campagna.
- Inquadramento Vincolistico: Le analisi condotte dal proponente indicano che quest'area non presenta vincoli specifici che ostacolano il conferimento.
- Logistica: Il sito dista circa 400 m in linea d'aria dal cantiere, ma il percorso stradale effettivo è di circa 1,4 km lungo viabilità interpoderale che costeggia la piana agricola.

2. Sito Integrativo (Comune di Castiglione di Sicilia)

A causa di sopraggiunte criticità e della parziale indisponibilità delle aree originarie, è stato individuato un secondo sito situato a sud del centro abitato.

- Localizzazione Catastale: Foglio di mappa n. 3, particella 442.
- Superficie e Volumi: Nonostante la particella sia molto vasta (oltre 246.000 m²), la porzione effettivamente adibita al conferimento è limitata a circa 11.500 m² per un volume di 10.000 m³.



- Finalità Tecnica: Il materiale verrà impiegato per un intervento di miglioramento fondiario e per la saturazione di avvallamenti naturali del terreno.
- Inquadramento Vincolistico e Autorizzazioni: Il sito presenta un quadro vincolistico complesso, ricadendo in aree tutelate ex art. 136 D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., in aree boscate (art. 142 lett. g) e, per una piccola porzione, in aree di interesse archeologico. Per tali ragioni, il proponente ha inoltrato una specifica richiesta di autorizzazione paesaggistica in data 22/10/2025.
- Logistica: Si raggiunge tramite un percorso di circa 2,5 km che lambisce il perimetro urbano di Mojo Alcantara per poi scendere verso la valle dell'Alcantara.

CONSIDERATO che dal punto di vista della **gestione di cantiere**, il Proponente specifica restrizioni tecniche precise per entrambi i siti:

- Esclusione di Lavorazioni Accessorie: Le attività a carico della ditta esecutrice sono limitate esclusivamente al trasporto e allo scarico dei materiali nei punti concordati.
- Operazioni Escluse: Non rientrano nell'appalto le operazioni di spandimento, livellamento, compattazione o modellazione morfologica dei terreni, che restano estranee alle attività descritte nel piano di riuso.
- Accesso: Il conferimento avviene mediante bilici direttamente dal sito di produzione, senza la necessità di aree di deposito intermedio.

CONSIDERATO che secondo il Proponente la **caratterizzazione ambientale** delle terre e rocce da scavo (TRS) per il progetto sul torrente Fortino è stata condotta attraverso un protocollo analitico rigoroso, finalizzato a dimostrare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale previsti dal D.P.R. 120/2017.

CONSIDERATO che al fine di garantire una copertura tecnica adeguata del sito di produzione (alveo del torrente), il Proponente ha adottato le seguenti modalità:

- Densità dei punti: Sono stati individuati tre punti di sondaggio (S1, S2, S3) posizionati nei tre rami del tratto interessato, mantenendo una distanza di 500 metri l'uno dall'altro.
- Profondità d'indagine: Trattandosi di scavi superficiali con profondità prevista inferiore ai 2 metri, per ogni punto sono stati prelevati due campioni rappresentativi dell'orizzonte stratigrafico.
- Orizzonti analizzati: I prelievi sono stati effettuati a quote specifiche: un campione superficiale a 0,10 m dal piano di campagna (p.c.) e un campione a 1,00 m dal p.c., per un totale di 6 campioni complessivi.

CONSIDERATO che i campioni sono stati sottoposti a test di laboratorio per verificare la concentrazione di specifici inquinanti, confrontandoli con i limiti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC). Le analisi hanno riguardato:

- Metalli e Metalloidi: La determinazione di Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo e Rame è stata eseguita tramite metodica UNI EN 16170:2016 (spettrometria di emissione ottica), mentre per lo Zinco è stata applicata la UNI EN ISO 11885:2009.
- Idrocarburi: È stata verificata la presenza di idrocarburi pesanti ($C > 12$) mediante la metodica UNI EN ISO 16703:2011, essenziale per escludere contaminazioni da sversamenti di combustibili o oli.
- Amianto: La ricerca dell'amianto è stata condotta con metodica MU 1978:06, risultando in tutti i campioni inferiore al limite di rilevabilità di 1000 mg/kg.
- Parametri Fisici: Sono stati analizzati lo scheletro (frazione compresa tra 2 mm e 2 cm), con valori riscontrati tra 280 e 490 g/kg, e il residuo a 105°C per il calcolo della sostanza secca.

CONSIDERATO che il criterio tecnico per il giudizio di conformità è stato il rispetto dei limiti tabellari più restrittivi, in particolare, il confronto è stato eseguito con i valori riportati nella Tabella 1, Allegato 5, Titolo



V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, specificamente per la Colonna A (siti a uso verde pubblico, privato e residenziale).

CONSIDERATO che i **risultati delle analisi** non hanno rilevato alcun superamento delle CSC, come si evince dai valori tecnici riscontrati per i parametri principali (espressi in mg/kg s.s.), di seguito riportati:

- Punto S1 (Tratto Malvagna):
 - A 0,10m: Arsenico 2,5; Nichel 9,2; Idrocarburi C>12 2,1.
 - A 1,00m: Arsenico 3,1; Nichel 11; Idrocarburi C>12 2,0.
- Punto S2 (Tratto Roccella):
 - A 0,10m: Arsenico 2,0; Nichel 12; Idrocarburi C>12 6,7.
 - A 1,00m: Arsenico 3,7; Nichel 23; Idrocarburi C>12 18.
- Punto S3 (Tratto Valle confluenza):
 - A 0,10m: Arsenico 1,6; Nichel 23; Idrocarburi C>12 3,5.
 - A 1,00m: Arsenico 4,6; Nichel 24; Idrocarburi C>12 5,6.

In tutti i campioni, i valori di Cadmio (<0,3), Mercurio (<0,2) e Piombo (<10) sono risultati ampiamente sotto i limiti, mentre la ricerca dell'amianto è risultata sempre inferiore al limite di rilevabilità (<1000 mg/kg).

CONSIDERATO che secondo il Proponente, il progetto **non prevede né segnala la presenza di strutture in contatto con la falda acquifera permanente**. L'analisi idrogeologica e le specifiche di scavo suggeriscono, al contrario, che le opere si manterranno al di sopra del livello freatico locale.

CONSIDERATO che il **Piano di Riuso** specifica che gli interventi di riprofilatura dell'alveo e le fondazioni per le difese spondali (gabbionate) comportano scavi superficiali, con una profondità tecnicamente definita come inferiore ai 2,00 metri rispetto al piano di campagna. Tale spessore è limitato alla frazione superiore dei depositi alluvionali attuali, costituiti da limi sabbiosi e ciottoli.

CONSIDERATO che l'altopiano su cui sorge Mojo Alcantara si attesta tra i 530 e i 580 metri s.l.m.. il fiume Alcantara, che rappresenta il livello di base idrografico e il punto di drenaggio principale della zona, scorre a una quota di circa 520 metri s.l.m.

VALUTATO che esiste quindi un salto di circa 10 metri tra il piano di campagna dell'area d'intervento e il recapito idrico finale. Poiché gli scavi arrivano a soli 2 metri di profondità, rimarrebbe un franco di circa 8 metri rispetto al livello del fiume, rendendo improbabile l'intercettazione di una falda freatica superficiale stabile.

VALUTATO che il torrente Fortino viene descritto tecnicamente come una "fiumara siciliana", caratterizzata da lunghi periodi di totale assenza di deflussi superficiali. Questo regime indica che il corso d'acqua non è alimentato da una falda sorgiva perenne affiorante nell'alveo, ma dipende esclusivamente da eventi meteorici. Il progetto analizza il "livello idrico" esclusivamente in relazione ai fenomeni di esondazione superficiale. Viene specificato che, durante eventi meteorici eccezionali, l'acqua "raggiunge il piano campagna" a causa dell'innalzamento del fondo d'alveo e della mancanza di sezioni idrauliche adeguate. Si tratta dunque di un contatto potenziale con acque meteoriche di scorrimento superficiale e non con acque di falda sotterranea.

CONSIDERATO che in relazione alle **modalità di scavo** previste per il progetto di ripristino delle difese spondali del torrente Fortino, il Proponente descrive un intervento tecnico mirato alla rimodellazione dell'alveo e alla preparazione delle fondazioni per le opere di difesa.

CONSIDERATO che le operazioni di scavo non sono finalizzate alla semplice rimozione di materiale, ma alla riprofilatura dell'asta torrentizia. Tecnicamente, l'obiettivo è conferire al torrente pendenze idonee per



garantirne l'officiosità idraulica, ovvero la capacità di far defluire correttamente le acque meteoriche senza esondazioni. Oltre alla riprofilatura, gli scavi sono necessari per:

- La posa di gabbioni sovrapposti per l'arginatura.
- La realizzazione di pavimentazioni in materiale lapideo in tratti specifici (Tratto C e parte del Tratto B).
- La creazione di un attraversamento tecnico nel Tratto B per la viabilità interpoderales.

CONSIDERATO che il Proponente ha definito un protocollo logistico puntuale per la gestione del materiale scavato al fine di qualificarlo come sottoprodotto:

- Il materiale viene caricato direttamente sui mezzi di trasporto (bilici) nel sito di produzione.
- Non è prevista la creazione di siti di deposito intermedio o accumuli temporanei che richiederebbero ulteriori movimentazioni.
- Durante le fasi preliminari, per convalidare le modalità di scavo e la qualità dei terreni, sono stati eseguiti sondaggi (S1, S2, S3) con campionamenti a 0,10 m e 1,00 m di profondità ogni 500 metri di alveo.

VALUTATO che, sebbene l'area sia soggetta a rischio idraulico (R2), le modalità di scavo tengono conto della natura di "fiumara" del torrente, caratterizzata da lunghi periodi di assenza di deflussi superficiali. Ciò permette di operare in alveo artificiale prevalentemente a secco, riducendo le complicazioni tecniche legate alla gestione delle acque durante le operazioni di scavo meccanico.

CONSIDERATO che in relazione alla **situazione autorizzativa dei siti di destinazione** per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo il Proponente ha prodotto una Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà sottoscritta in data 05/12/2025 nella quale attesta formalmente la sussistenza dei requisiti previsti dall'Articolo 4 del D.P.R. 120/2017, certificando che il materiale è un sottoprodotto idoneo al riutilizzo e non un rifiuto.

CONSIDERATO che in merito al **Sito Originario (Comune di Mojo Alcantara)** il Proponente specifica che:

- L'area è di proprietà comunale e l'analisi tecnica ha evidenziato che il sito non presenta vincoli paesaggistici o ambientali ostativi.
- Le operazioni di riempimento (+0,40 / +0,50 m) sono state verificate rispetto al P.R.G. vigente, confermandone la compatibilità con la destinazione d'uso agricola. Non sono menzionate istanze autorizzative ulteriori, in quanto l'area è direttamente gestita dall'ente proponente e priva di tutele speciali.

CONSIDERATO che in relazione al **Sito Integrativo (Comune di Castiglione di Sicilia)** il Proponente ha formalmente inoltrato una richiesta di autorizzazione paesaggistica in data 22/10/2025 poiché il sito ricade in aree tutelate dal Codice dei Beni Culturali:

- Vincolo ex art. 136 D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (Aree tutelate).
- Vincolo ex art. 142, lett. g) D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (Aree boscate).
- Vincolo ex art. 142, lett. m) D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (Aree di interesse archeologico) per una piccola porzione.

CONSIDERATO che la disponibilità del sito a ricevere i 10.000 m³ per il miglioramento fondiario è stata formalizzata dalla proprietà privata e acquisita dal Comune con prot. n. 007869 del 17/10/2025.

VALUTATO che per l'utilizzo del Sito Integrativo di destinazione (Comune di Castiglione di Sicilia) dovrà preventivamente essere acquisito il parere favorevole della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania.

VALUTATA la media-bassa permeabilità dei terreni che caratterizzano sia il sito di produzione, oggetto dello scavo, sia i siti di destinazione delle terre di scavo, risulta opportuna la salvaguardia dei sistemi di



regimentazione presenti e l'adeguata realizzazione di ulteriori sistemi di regimentazione e di drenaggio al fine di evitare sia fenomeni di dilavamento con ruscellamento diffuso sia fenomeni di allagamento.

VALUTATO che al fine di contenere la dispersione delle polveri in atmosfera nella fase di trasporto ai siti di destinazione finale dovrà essere assicurata la copertura dei cassoni con teli impermeabili.

VALUTATO che, complessivamente il piano di gestione delle terre, i prelievi e le analisi eseguite sono conformi ai dettati del DPR 120/2017.

CONSIDERATO E VALUTATO che non è previsto, anche in considerazione dei risultati delle analisi chimiche svolte dal Proponente, il trasferimento di terre e rocce da scavo in discarica, destinandoli integralmente al riutilizzo per scopi di miglioramento fondiario e ripristino morfologico.

VALUTATO che il piano presentato riporta, secondo le prescrizioni del DPR 120/2017 numero e punti di prelievo, profondità degli stessi, numero di campioni, set analitico e risultati delle analisi, siti di destinazione.

VALUTATO che le descrizioni e gli elaborati Piano di Utilizzo delle Terre prodotte sono conformi a quanto previsto dall'Allegato 5 del DPR n. 120/2017.

VALUTATO che dovrà essere acquisito sul PUT il parere dell'ARPA Sicilia.

VALUTATO che l'art. 25 (*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*) comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. dispone che il parere ambientale va reso comunque a prescindere dagli altri pareri dei soggetti competenti: *“L'autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”*.

CONSIDERATIO che dalla comunicazione di procedibilità avviata dal Servizio 1 del DRA (11 dicembre 2025) sono trascorsi più di 60 giorni;

VALUTATO che la gestione delle terre e rocce da scavo, nel rispetto di quanto previsto nel PUT proposto e delle prescrizioni ambientali riportate nel presente parere, non determina impatti potenziali significativi.

RICHIAMATE le disposizioni di cui alla **L.R. 21 maggio 2019, n. 7** e ss.mm.ii. recante: *“Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa”* e alla **L.R. 7 luglio 2020, n. 13** e ss.mm.ii. recante: *“Disposizioni per l'accelerazione dei procedimenti amministrativi e per la realizzazione di interventi infrastrutturali urgenti”*;

VISTO il **D.L. n. 21 maggio 2025 n. 73** recante: *Misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, il corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, l'ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, nonché l'attuazione di indifferibili adempimenti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla partecipazione all'Unione europea in materia di infrastrutture e trasporti* (c.d. Decreto Infrastrutture), convertito con modificazione con la **Legge 18 luglio 2025 n. 105**;

VISTA la **Delibera del Consiglio dei Ministri del 26 gennaio 2026** recante: *Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della Regione Calabria, della Regione Autonoma della Sardegna e della Regione Siciliana* (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 2 febbraio 2026)



VISTA OCDPC n. 1180 del 30 gennaio 2026 recante: *Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della fascia costiera della regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della regione Siciliana* (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 3 febbraio 2026)

VALUTATO l'interesse pubblico dell'opera in oggetto, finalizzata esclusivamente alla difesa del territorio e delle infrastrutture pubbliche e alla tutela della pubblica e privata incolumità;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere favorevole ai sensi dell'art. 15 e dell'art. 17, comma 1 del D.P.R. n. 120/2017 sul Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) relativo al progetto "*Ripristino delle difese spondali lungo il torrente Fortino a protezione del centro abitato*" del Comune di Mojo Alcantara (ME), nel rispetto delle seguenti raccomandazioni/prescrizioni:

- 1) I siti di produzione e di destinazione finale dovranno essere dotati di idonei sistemi di regimentazione e drenaggio delle acque superficiali al fine di evitare fenomeni di ruscellamento diffuso, dilavamento dei materiali e ristagni idrici, garantendo la sicurezza idraulica dei luoghi;
- 2) Dovranno essere attuate le previste misure di mitigazione in fase di cantiere relative al contenimento di polveri e di rumore nel rispetto delle C.A. di cui al Parere C.T.S. n. 237/2022 del 05.08.2022, allegato al D.R.S. n. 975 del 14/09/2022 (con il quale è stata disposta la non assoggettabilità alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto in argomento ai sensi dell'art. 19, comma 7 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.). In particolare, al fine di contenere la diffusione di polveri in atmosfera, dovrà essere assicurata la copertura con teli impermeabili dei cassoni durante il trasporto delle terre e rocce di scavo dai siti di produzione ai siti di destinazione finale.
- 3) Il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) è valido esclusivamente per i volumi complessivi, le profondità di scavo (inferiori a 2,00 m dal piano di campagna), le caratteristiche litologiche e i siti di destinazione indicati negli elaborati progettuali esaminati. Qualsiasi variazione sostanziale delle condizioni di scavo, dei quantitativi o dei siti di destinazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità competente e assoggettata a nuova verifica ai sensi del D.P.R. 120/2017.
- 4) Qualora durante le operazioni di scavo emergano materiali con caratteristiche difformi rispetto a quelle descritte nel PUT, ovvero evidenze di contaminazione (odori anomali, colorazioni atipiche, presenza di materiali antropici o rifiuti), le attività di riutilizzo dovranno essere immediatamente sospese e ne dovrà essere data tempestiva comunicazione agli enti competenti per le valutazioni di rito.
- 5) Il conferimento delle terre e rocce da scavo presso il sito integrativo ubicato nel Comune di Castiglione di Sicilia (CT) è subordinato all'acquisizione del provvedimento di autorizzazione paesaggistica e al rispetto di tutte le eventuali prescrizioni in esso contenute. Per le porzioni interessate da vincolo archeologico dovrà essere assicurata la sorveglianza archeologica durante le operazioni di scarico, secondo le indicazioni della competente Soprintendenza.
- 6) Il Proponente dovrà garantire la completa tracciabilità delle terre e rocce da scavo movimentate, assicurando la registrazione dei volumi trasportati, delle date di conferimento e dei siti di destinazione finale, e conservando la relativa documentazione ai fini di eventuali controlli da parte degli enti preposti.
- 7) Al termine delle attività dovrà essere trasmesso agli enti competenti un report fotografico attestante il corretto ripristino delle aree interessate, corredato da planimetria indicante i punti di ripresa fotografica.